

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla condizione giovanile

*Martedì 7 novembre 1989, ore 19,15. —
Presidenza del Presidente SAVINO.*

Esame, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma della deliberazione istitutiva della Commissione, della relazione semestrale all'assemblea della Camera.

Il Presidente SAVINO illustra il testo della relazione all'Assemblea della Camera sul lavoro svolto e sui risultati acquisiti dalla Commissione nel primo semestre di attività, predisposto dall'Ufficio di Presidenza.

Intervengono i deputati CAVERI, DI PRISCO, MAZZUCONI e BRUNI.

Il Presidente SAVINO pone quindi in votazione la relazione all'Assemblea della Camera nel seguente testo:

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione giovanile, istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 1° giugno 1988, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno

1988, si è costituita nella seduta del 27 aprile 1989, eleggendo Presidente il deputato Savino, Vicepresidenti i deputati Bevilacqua e Pisicchio e Segretari i deputati Gelpi e Tamino.

I lavori della Commissione hanno lo scopo di accertare le cause generali e le specifiche motivazioni di disagio sociale e culturale relativamente alla condizione giovanile, privilegiando gli aspetti specificamente elencati nell'articolo 3 della delibera istitutiva al fine di suggerire al Parlamento le iniziative legislative ordinarie e costituzionali che, in conseguenza delle indagini svolte, risultino idonee ad assicurare una più adeguata tutela dei diritti e degli interessi dei giovani nello spirito degli articoli 2, 3, 4, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 della Costituzione, nonché di suggerire alle amministrazioni pubbliche l'adozione dei provvedimenti di loro competenza.

La Commissione procede alle indagini di sua competenza con i poteri ed i limiti di cui all'articolo 82 della Costituzione.

* * *

Il primo compito che la Commissione ha dovuto affrontare è stato quello di organizzare adeguatamente i propri lavori.

La Commissione procedeva innanzitutto alla definizione del programma di lavoro. A questo scopo, dopo un accurato esame compiuto in quattro sedute dell'Ufficio di Presidenza, veniva elaborata una bozza delle attività da svolgere entro i primi mesi, approvata dalla Commissione nella seduta del 21 giugno 1989, con la quale si stabilivano l'ordine di priorità nella trattazione degli argomenti elencati nella delibera istitutiva e le modalità con le quali la Commissione intende procedere all'inchiesta. In tale programma di lavoro, sono state previste due specifiche fasi d'attività.

Nella prima fase (periodo giugno-luglio 1989) erano previste:

A) Definizione delle modalità per lo studio della materia di cui all'articolo 3 della delibera istitutiva al fine di mettere a disposizione della Commissione, previa utilizzazione del materiale dell'ufficio studi della Camera:

1) una tempestiva e succinta informazione di base sulla questione giovanile (entro settembre);

2) la comparazione della legislazione nazionale ed internazionale vigente;

3) le ulteriori ricerche che risultassero opportune in itinere anche con riferimento alle singole realtà regionali.

Ciò ha consentito alla Commissione di procedere alla impostazione della stesura della presente relazione semestrale e costituirà la base per l'elaborazione della relazione conclusiva (da correlare alla conferenza nazionale sulla condizione giovanile) con riferimento alla definizione-organizzazione dell'osservatorio di cui all'articolo 6 della delibera istitutiva ed alla formulazione dei « suggerimenti » di cui all'articolo 4 della medesima.

B) Audizione degli istituti ed organismi di ricerca extrauniversitari che hanno pubblicato, negli ultimi anni, studi e ricerche d'impostazione complessiva sulla

questione giovanile, nonché delle facoltà universitarie segnalatesi con il riscontro alla nota loro inviata dalla Commissione.

C) Ricognizione sugli studi elaborati nell'ultimo anno, *in itinere* o in fase di proposta presso le facoltà o scuole speciali o istituti di sociologia delle Università italiane, con finalità analoghe a quelle indicate al precedente punto 3.

D) Risoluzione delle questioni metodologiche in relazione alla informazione e all'accesso RAI-TV, con distinto riferimento alle realtà associative ed ai giovani non associati.

A questo specifico fine saranno destinate audizioni con i rappresentanti delle associazioni giovanili e con i giovani non organizzati (previa definizione delle opportune procedure selettive) nonché con i rappresentanti del mondo dell'informazione (RAI, Network privati, giornalismo specializzato, etc.).

E) Audizioni relative all'emergenza-attualità: la condizione giovanile nel servizio militare (Cocer, autorità militari, etc).

F) Incontro con il Commissario CEE sui problemi dei giovani in Europa e sui relativi interventi comunitari.

G) Individuazione degli strumenti ed iniziative atti a far conoscere all'opinione pubblica, con particolare riferimento all'universo giovanile, la Commissione e i suoi compiti.

H) Audizioni e visite (che saranno svolte attraverso contatti con associazioni, con giovani e con istituzioni pubbliche) finalizzate all'analisi ed alla proposta (da determinare nella quantità e nelle località) in relazione a:

disagio in forma di emergenza sociale:

disoccupazione giovanile;

prevenzione specifica e riabilitazione dalla tossicodipendenza;

immigrazione giovanile;

sviluppo dei servizi per i giovani (interventi scolastici per le attività culturali e sportive; diritto allo studio, etc.);

condizione dei giovani nelle aree metropolitane e nelle aree depresse (inchieste trasversali).

I) Discussione delle tematiche o iniziative che i Commissari propongono sia per ulteriori audizioni o inchieste sul campo, sia per le finalità di cui all'articolo 4, e di altre eventuali, proposte dall'emergenza.

Nella seconda fase di attività (dal settembre 1989 in avanti) si prevedevano:

L) continuazione dell'attività di analisi sulle altre tematiche e definizione delle proposte « maturate ».

M) Audizione dei rappresentanti delle Istituzioni e degli Organismi interessati alle questioni trattate.

N) Organizzazione della Conferenza sulla gioventù, di eventuali *Forum* o altre iniziative « esterne ».

O) Definizione del progetto di osservatorio.

P) Discussione ed approvazione di tutte le ricerche e delle proposte finali.

Resta inteso che quando la Commissione riterrà di aver raggiunto un sufficiente grado di maturazione delle tematiche oggetto di indagine, procederà nei tempi che valuterà più opportuni, ad elaborare proposte o avanzare suggerimenti ai sensi degli articoli 2 e 4 della delibera istitutiva.

* * *

La Commissione, considerata la vastità e complessità della materia su cui verte l'inchiesta, che investe problemi di carattere non solo giuridico, ma anche sociologico, culturale ecc., ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di una serie di organismi di supporto tecnico-scientifico, primi fra tutti i Servizi interni della Camera dei deputati

Venivano quindi presi idonei contatti con il Servizio Studi, con il Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne e con la Biblioteca della Camera.

Il Servizio Studi ha predisposto una documentazione volta a soddisfare le esigenze informative di base della Commissione, articolata per ciascuno dei punti che formano oggetto della delibera istitutiva della Commissione stessa.

Tale documentazione, in linea di massima, raccoglie per ciascuno dei punti:

- a) la legislazione vigente;
- b) i progetti di legge della IX e X legislatura;
- c) elementi di dottrina, di giurisprudenza e di bibliografia;
- d) elementi di diritto comparato.

I relativi dossiers sono accompagnati da una nota illustrativa degli elementi di maggiore interesse per la Commissione.

Tutti i servizi di documentazione della Camera predisporranno sui singoli temi previsti dalla delibera istitutiva delle schede sintetiche recanti il quadro normativo, la giurisprudenza, la dottrina e i dati statistici disponibili, nonché la disciplina vigente in alcuni paesi stranieri.

Il Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne terrà in particolare considerazione, nel corso dell'attività di elaborazione della Rassegna Stampa quotidiana, la problematica riguardante la condizione giovanile e provvederà altresì ad approntare, nell'ambito dell'ordinaria attività di pubblicazione di dossiers, apposite rassegne stampa specializzate su questioni o casi eventualmente segnalati dalla stessa Commissione. È infatti indispensabile alla migliore riuscita dell'inchiesta che la Commissione possa essere costantemente informata sui fatti di cronaca che interessano il mondo giovanile e sulle relative notizie di stampa.

Per parte sua, la Biblioteca della Camera ha curato l'allestimento di una sala di consultazione, la cui sede è stata individuata presso una delle Sale Galileo situate al II piano della Biblioteca stessa nel Palazzo del Seminario, dedicata agli argomenti di interesse della Commissione.

Come schema di riferimento per la suddivisione dell'abbondante e multiforme materiale predisposto su tali argomenti dai Servizi di documentazione della Camera, è stato utilizzato l'elenco di argomenti evidenziati nella delibera istitutiva della Commissione: a ciascuno di essi è stato riservato un apposito spazio negli scaffali per l'esposizione del ma-

teriale bibliografico relativo. In una sezione a parte, dedicata alla « condizione giovanile », sono state raccolte quelle opere di carattere generale, in cui i singoli argomenti sono analizzati come aspetti di una problematica più ampia relativa ai giovani. Il contenuto delle monografie esposte nella suddetta sezione è stato inoltre analizzato al fine di evidenziare contributi su argomenti specifici; la ricerca è stata delimitata al materiale pubblicato negli ultimi cinque anni.

Le schede con le relative informazioni bibliografiche sono state ordinate in raccoglitori, ciascuno dedicato ad un argomento specifico. Il lavoro di allestimento della sala di consultazione è stato svolto infatti con una duplice finalità:

consentire una analisi diretta della pubblicistica relativa alla condizione giovanile mediante l'esposizione dei volumi negli scaffali, suddivisi per argomento;

fornire bibliografie specifiche per argomento.

Ciascun raccoglitore, a lavoro ultimato, conterrà tutte le informazioni bibliografiche relative a quel particolare settore della ricerca. La sala costituirà il punto di raccolta di tutta la documentazione disponibile: oltre al materiale già esistente in Biblioteca, sono già esposti in sala i dossiers appositamente predisposti dal Servizio Studi per fornire i riferimenti di tipo legislativo.

Per quanto riguarda gli articoli di rivista, sono disponibili in sala le fotocopie dei saggi riguardanti la « condizione giovanile » (alcuni di essi consistono in interi fascicoli di rivista dedicati all'argomento), e in particolare « i giovani e il servizio di leva ». Sarà comunque necessario proseguire il lavoro di ricerca, per realizzare un costante aggiornamento del materiale di documentazione.

* * *

Le già accennate vastità e complessità della materia oggetto di indagine da

parte della Commissione hanno determinato altresì la necessità di includere tra gli organismi di supporto tecnico-scientifico dell'inchiesta anche qualificate collaborazioni esterne.

Secondo uno schema concordato con la Presidenza della Camera dei deputati e che tiene anche conto della prassi seguita nel corso delle precedenti inchieste parlamentari, sono state prefigurate le modalità in cui tali collaborazioni potranno articolarsi.

Poiché la Commissione intende procedere all'inchiesta trattando separatamente, secondo l'ordine di priorità dalla stessa stabilito nel programma dei propri lavori, i vari temi elencati nella delibera istitutiva e, nell'ambito dei temi, i singoli problemi, sono previsti, in linea di massima e salve le esigenze che potranno manifestarsi nel corso dei lavori:

1) un nucleo di consulenti altamente qualificati che fungano da Comitato scientifico con la possibilità, previo assenso della Commissione, di assistere alle sue sedute. Compito di tale Comitato dovrebbe essere quello di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone e agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere.

2) Con riferimento ai diversi temi da trattare la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di esperti o enti specializzati nelle singole materie, al fine di fornire consulenza tecnica ai relatori per la predisposizione dei documenti introduttivi e conclusivi, anche sulla base dei dati desunti dalle audizioni e di quelli forniti dagli Uffici.

3) La Commissione potrà altresì avvalersi della collaborazione di enti o esperti per l'eventuale organizzazione di conferenze, *forum*, ecc. sugli argomenti oggetto dell'inchiesta.

Il Servizio Studi della Camera, in particolare, ove la Commissione lo ritenga, potrà fornire la propria collaborazione per l'individuazione degli esperti.

La Commissione ha quindi messo in opera le iniziative necessarie al fine di dare la maggiore possibile pubblicità e diffusione ai propri lavori. Sono attualmente in corso contatti con i competenti organi della RAI-TV affinché il servizio pubblico radiotelevisivo si adoperi per un'ampia e continua divulgazione dei lavori della Commissione. Nel corso della sua audizione da parte della Commissione, in data 26 luglio 1989, il Vice Direttore Generale RAI per la televisione Emmanuele Milano aveva prospettato a questo scopo modalità operative che prevedevano non soltanto la mera ripresa televisiva dell'aula in cui le sedute hanno luogo e di coloro che vi prendono parte, ma si estendevano all'elaborazione di schede specifiche sui singoli argomenti trattati dalla Commissione ed all'individuazione di un canale di collegamento che operasse come tramite tra la Commissione stessa e le diverse strutture della società Concessionaria, rappresentate dai telegiornali, dalle rubriche e così via.

Non avendo la RAI messo in opera le progettate iniziative, dopo una sollecitazione in tal senso — in data 5 ottobre 1989 — della Presidenza della Commissione, il suddetto canale di collegamento veniva individuato, in data 9 ottobre 1989, nel dottor Fabrizio Giuliani della Vice Direzione Generale RAI per la televisione. Per la realizzazione delle ulteriori progettate iniziative la Commissione attende tuttora comunicazioni da parte della Società Concessionaria.

In considerazione dell'importanza rivestita dalla radio, di cui i giovani sono grandi fruitori, nell'universo giovanile, la Commissione ha altresì in programma di estendere il discorso anche a questo mezzo di comunicazione, eventualmente programmando un incontro con gli operatori del settore, al fine di perfezionare le sinergie ed i momenti di coordinamento funzionale che possano agevolare il raggiungimento dei fini istituzionali della Commissione stessa.

Si è infine ritenuto opportuno per la migliore riuscita dei lavori della Commis-

sione sollecitare la sensibilità e l'autonomo contributo dei maggiori organismi ed enti impegnati nello studio della materia oggetto dell'inchiesta in relazione alla realtà della condizione giovanile nel Paese. A questo scopo la Commissione ha preso contatti con il CNEL, il FORMEZ, l'ISTAT, il CENSIS e la Fondazione Agnelli per acquisire da tali organismi ed enti quegli spontanei apporti di studio e di ricerca che possano contribuire alla maggiore conoscenza della problematica giovanile.

* * *

La Commissione ha sostanzialmente la sua attività istituzionale in una numerosa serie di sedute, sia dal « plenum » dei suoi componenti, sia dall'Ufficio di Presidenza, costantemente allargato ai rappresentanti dei gruppi al fine di stimolare e consentire la maggiore partecipazione ai processi decisionali ed il più ampio dibattito sui temi oggetto dell'inchiesta.

Nel primo semestre della sua attività, la Commissione ha acquisito informazioni e proposte sulla materia oggetto dell'inchiesta attraverso l'audizione di rappresentanti di enti ed organismi e di esperti impegnati istituzionalmente nei settori della problematica giovanile.

Dal 27 aprile 1989, data della costituzione della Commissione, con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, si sono tenute 24 sedute plenarie — tenuto conto dei 4 mesi di effettivo lavoro parlamentare, in media 6 sedute al mese — per un totale di 48 ore di lavoro.

Di ognuna delle suddette sedute è stato redatto resoconto stenografico che è disponibile per i fini della pubblicità dei lavori, ritenuta di rilevante importanza per una Commissione con finalità di grande rilevanza sociale.

La pubblicità dei lavori è stata altresì garantita dalla costante utilizzazione della ripresa televisiva a circuito chiuso, che permette ai rappresentanti della stampa di seguire le riunioni in diretta in appositi locali a loro destinati.

L'Ufficio di Presidenza — come già ricordato, costantemente allargato ai rappresentanti dei gruppi — si è riunito 14 volte, per la determinazione delle linee generali dell'azione della Commissione e la specifica individuazione delle forme operative per l'acquisizione di quegli elementi conoscitivi necessari per l'espletamento della indagine.

La Commissione ha proceduto ad una serie di audizioni che in 17 giornate e 22 sedute hanno consentito di ascoltare i rappresentanti di Organi della Pubblica Amministrazione, Enti ed Istituzioni, pubbliche e private, che istituzionalmente hanno riguardo nella loro attività, in via principale o sussidiaria, per i problemi della condizione giovanile e di Associazioni costituite direttamente o prevalentemente da giovani in grado di fornire elementi informativi utili allo svolgimento dell'inchiesta. Al contempo la Commissione si è così posta nei loro confronti quale interlocutore qualificato, pur nel rispetto delle competenze e dei limiti determinati dalla propria delibera istitutiva.

Nel corso delle audizioni svolte fino a questo momento la Commissione ha ascoltato: il Ministro della Difesa, il Ministro dell'Interno, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale; i rappresentanti del COCER, i Capi di stato maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare, i rappresentanti dei militari di leva firmatari della « lettera aperta al Capo dello Stato », della Lega obiettori di coscienza, del Coordinamento enti servizio civile, dell'Associazione famiglie militari di leva deceduti; il Presidente, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale e il Direttore delle Tribune e Accesso della RAI; i rappresentanti del Movimento Giovanile Democristiano, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, del Movimento Giovanile Socialista, della Federazione Giovanile Repubblicana, della Gioventù Liberale, del Fronte della Gioventù, di Democrazia Proletaria Giovani e di Jeunesse Valdotaïne; i rappresentanti del Gruppo Abele, di Amnesty International; del Coordina-

mento nazionale informa — giovani, di Comunità Incontro e del Comitato non uccidere; i rappresentanti del CID, dell'Associazione per la pace, dell'ANAGRUMBA e dell'Associazione nazionale musicisti jazz; i rappresentanti dell'ARCI ragazzi, dell'Azione Cattolica Giovani, delle ACLI Giovani, dell'AGESCI, della GIOC e del Movimento Volontari Italiani; i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e il Presidente del FORMEZ; il Sindaco di Reggio Calabria; i rappresentanti dei Sindaci di Roma, Palermo e Genova; i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM.

L'occasione di incontro fornita dalle audizioni è il momento iniziale di un rapporto di collaborazione e confronto destinato a proseguire con l'instaurazione di forme di scambio e di colloquio che concretizzano la funzione della Commissione come un momento di indagine, ma anche di propulsione per le metodiche di intervento che la stessa vorrà darsi nel prosieguo della sua attività, anche in vista della Conferenza nazionale sulla condizione giovanile prevista dal programma di lavoro deliberato nella seduta del 21 giugno.

La Commissione ha ritenuto di esplicitare la sua funzione di inchiesta anche con l'effettuazione di visite « sul campo », dirette all'accertamento di specifici aspetti della realtà oggetto dell'osservazione.

Una delegazione della Commissione si è recata il 20 settembre presso alcune caserme della zona di Roma e nei giorni 21, 22 e 23 dello stesso mese ha proceduto ad una intensa serie di sopralluoghi presso installazioni militari del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Tali missioni hanno consentito, anche attraverso incontri con i responsabili delle caserme e con i giovani in servizio di leva ed i loro rappresentanti, oltre alla valutazione delle strutture, l'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza, valutazione ed approfondimento sui vari aspetti della condizione dei giovani in servizio militare.

Lo strumento della missione è stato valutato positivamente, sia in relazione alla specifica esperienza finalizzata ad acquisire elementi valutativi sulle problematiche connesse alla vita militare, per ciò che attiene alla condizione dei giovani; sia sotto il profilo puramente metodologico per le occasioni di stimolo e di riflessione offerte da tale mezzo di indagine ed al contempo per la connessa possibilità di immediate e puntuali verifiche « sul campo » degli elementi raccolti nel corso dei dibattiti in Commissione e delle audizioni.

Conseguentemente la Commissione, in relazione alla necessità di approfondimento di alcune tematiche emerse nel corso delle recenti audizioni di rappresentanti di Enti pubblici territoriali, ha elaborato altre missioni nelle località che saranno programmate periodicamente.

* * *

La prima fase dell'esperienza in atto ha conseguito, insieme con le prime indagini sulla condizione giovanile nel servizio militare nonché rispetto all'informazione, all'associazionismo ed alle istituzioni locali, provinciali e regionali, l'obiettivo della convinta consapevolezza intorno ai seguenti punti:

1) *la complessità dell'oggetto dell'inchiesta*, dal momento che le fasce sociali giovanili appaiono:

a) di per sé strutturalmente fluide e difficilmente definibili, salvo che per il termine « ad quem » del 29' anno di età;

b) aperte e sensibili alle diverse e mutevoli influenze culturali del mondo moderno;

c) interessate a tutti i momenti della realtà sociale ed istituzionale, interagenti fra loro anche relativamente alla specificità in esame.

2) *La originalità* di questa inchiesta rispetto alle altre di analogo indirizzo sociologico svolte dal Parlamento.

3) *La sostanziale assenza di un approccio istituzionale* organicamente definito intorno alle politiche giovanili.

4) *La necessità di individuare sedi e procedure* per il coordinamento della partecipazione giovanile alla vita delle Istituzioni, al dinamismo della realtà economico-sociale ed alla nuova rilevanza dell'informazione.

5) *La conseguente necessità di un approccio pluridisciplinare*, adeguatamente sorretto sul versante tecnico-scientifico anche in relazione ad iniziative esterne (convegni, visite, audizioni *extra moenia*, etc.).

Di conseguenza, il metodo di lavoro fin qui individuato è esso medesimo da considerarsi sperimentale, perché la successiva esperienza potrebbe suggerirne l'adeguamento.

Finora è risultata fondamentale una rigorosa programmazione del lavoro finalizzato anche alla tessitura di indispensabili relazioni con i vari livelli e settori istituzionali e sociali. Sono altresì risultate utili le verifiche sul campo e necessari gli approfondimenti su specifici temi, con la stessa previsione di relazioni distinte nel tempo per ciascuno di essi.

Questa impostazione potrà riuscire confermata dalla fase che si aprirà con la costituzione del Comitato tecnico-scientifico; e comunque sarà costantemente sottoposta a verifica per l'eventuale adeguamento anche in relazione alla diversità « strutturale » dei temi che con graduale sistematicità saranno affrontati dalla Commissione.

In questa prospettiva e con le suddette premesse è senz'altro da considerare realistica l'impossibilità di completare l'opera assegnata alla Commissione entro i termini temporali previsti dalla delibera istitutiva. La complessità e ricchezza dell'argomento oggetto di inchiesta consentono infatti di prevedere una conclusione esauriente soltanto entro un arco di tempo sufficientemente consistente.

Per concludere, si ritiene necessario aggiungere le seguenti considerazioni:

1) la presente relazione è prevalentemente riferita alla descrizione del lavoro svolto e rinvia alle successive periodiche relazioni sui singoli temi la valutazione

dei risultati testimoniali, nonché dei dati e delle documentazioni raccolte;

2) la complessità dell'attività riservata alla raccolta di testimonianze, dati e documentazioni (come rilevabile dagli atti Camera dei Deputati, X legislatura, nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile), nonché alla individuazione delle procedure (che è risultata particolarmente impegnativa per la carenza di validi precedenti), consiglia infatti di dar luogo ai momenti di sintesi in una fase successiva dell'attività della Commissione;

3) l'intrinseca difficoltà dell'inchiesta è stata aggravata dai contemporanei impegni di lavoro dei commissari nelle varie Commissioni permanenti e dall'assenza di una programmazione dei lavori parlamentari;

4) la Commissione ha infine appena completato il faticoso itinerario burocratico per l'ottenimento delle consulenze tecnico-scientifiche, per altro non ancora attivate.

(È approvata all'unanimità dei presenti).

Esame della forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta.

Il Presidente SAVINO illustra il testo della delibera relativa alle forme di consulenza tecnico-scientifica all'inchiesta, predisposto, in conformità della prassi seguita nelle precedenti inchieste parlamentari, dall'Ufficio di Presidenza.

Dopo un intervento del deputato MAZZUCONI, il Presidente SAVINO pone in votazione la delibera nel seguente testo:

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, considerata la vastità e la complessità della materia su cui verte l'inchiesta, in conformità della prassi seguita nel corso delle precedenti inchieste parlamentari,

delibera

di avvalersi, oltre che del supporto dei Servizi di documentazione della Camera

dei Deputati, anche di qualificate collaborazioni esterne, per le quali la Commissione stessa potrà avvalersi degli appositi fondi stanziati nel bilancio della Camera.

Le collaborazioni esterne, in linea di massima e salve le esigenze che potranno manifestarsi nel corso dei lavori, saranno articolate nel modo seguente:

1) un nucleo di consulenti altamente qualificati composto da esperti nelle materie oggetto dell'inchiesta designati dal Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, che fungano da Comitato scientifico con la possibilità di assistere alle sedute della Commissione. Compito di tale Comitato sarà quello di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone ed agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere.

2) Con riferimento ai diversi temi da trattare la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di esperti o enti specializzati nelle singole materie, ugualmente designati dal Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, al fine di fornire consulenza tecnica ai relatori per la predisposizione dei documenti introduttivi e conclusivi, anche sulla base dei dati desunti dalle audizioni e di quelli forniti dagli Uffici.

3) La Commissione potrà altresì avvalersi della collaborazione di enti o esperti per l'eventuale organizzazione di conferenze, forum, ecc. sugli argomenti oggetto dell'inchiesta.

(È approvata all'unanimità dei presenti).

Comunicazioni del Presidente sul tema: Organizzazione dei lavori della Commissione.

Il Presidente SAVINO comunica che l'Ufficio di Presidenza, ai fini della migliore organizzazione dei lavori della Commissione, ha predisposto una deli-

bera, di cui illustra il testo, che sottopone all'esame della Commissione.

Non essendovi interventi, pone in votazione la delibera nel seguente testo:

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, considerato che la vastità e la complessità della materia oggetto dell'inchiesta rendono opportuno trattare separatamente, secondo l'ordine di priorità dalla Commissione stessa stabilito, i vari temi elencati nella deliberazione istitutiva e, nell'ambito dei temi, i singoli problemi,

delibera

di procedere all'approfondimento di ciascuno dei diversi temi o problemi da trattare attraverso la nomina di un relatore designato dal Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, con il compito di riferirne alla Commissione, cui spetta di approvare le singole relazioni.

Ciascun relatore potrà avvalersi, ai sensi della delibera della Commissione del 7 novembre 1989 sulle forme di con-

sulenza tecnico-scientifica all'inchiesta, della collaborazione di esperti o enti specializzati nella materia di competenza.

(È approvata all'unanimità dei presenti).

Comunicazioni del Presidente su alcune visite effettuate nelle caserme da una delegazione della Commissione.

Il Presidente SAVINO svolge una dettagliata relazione sulle visite effettuate presso alcune caserme nelle zone di Roma, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nei giorni 20, 21, 22 e 23 settembre 1989, da una delegazione della Commissione da lui presieduta.

Dopo un intervento del deputato BEVILACQUA, il Presidente SAVINO propone — e così resta stabilito — che l'Ufficio di Presidenza sia convocato per giovedì 9 novembre 1989 alle ore 9.

La seduta termina alle 20.